



Ridi perché sei felice,
non sei felice perché ridi.

Io sono felice.

Ho la fortuna di essere una persona felice.

Io sono perché lo sono e basta, perché non l'ho dimenticato.

Forse la puoi ri-imparare anche tu, la felicità. Non è difficile, è una cosa che hai già dentro. Anch'io voglio che tu sia felice, m'è poco, m'è tanto. Felice e basta.

Sai cos'è che manca a me?

La serenità. Sono felice, ma non sono sereno.

Non sono tranquillo. Sono come un bel cielo azzurro col sole che splende, ma sempre con un nuvolone all'orizzonte. Almeno arrivasse, questo temporale... invece è sempre lì. Non piove e non piostra. Mi ricorda il cielo.

Forse vale anche per me: se tu puoi imparare la felicità, allora io posso imparare la serenità.

E il nuvolone s'è sparito.



C'era un castello di carte
che ora non c'è più,
è caduto giù.

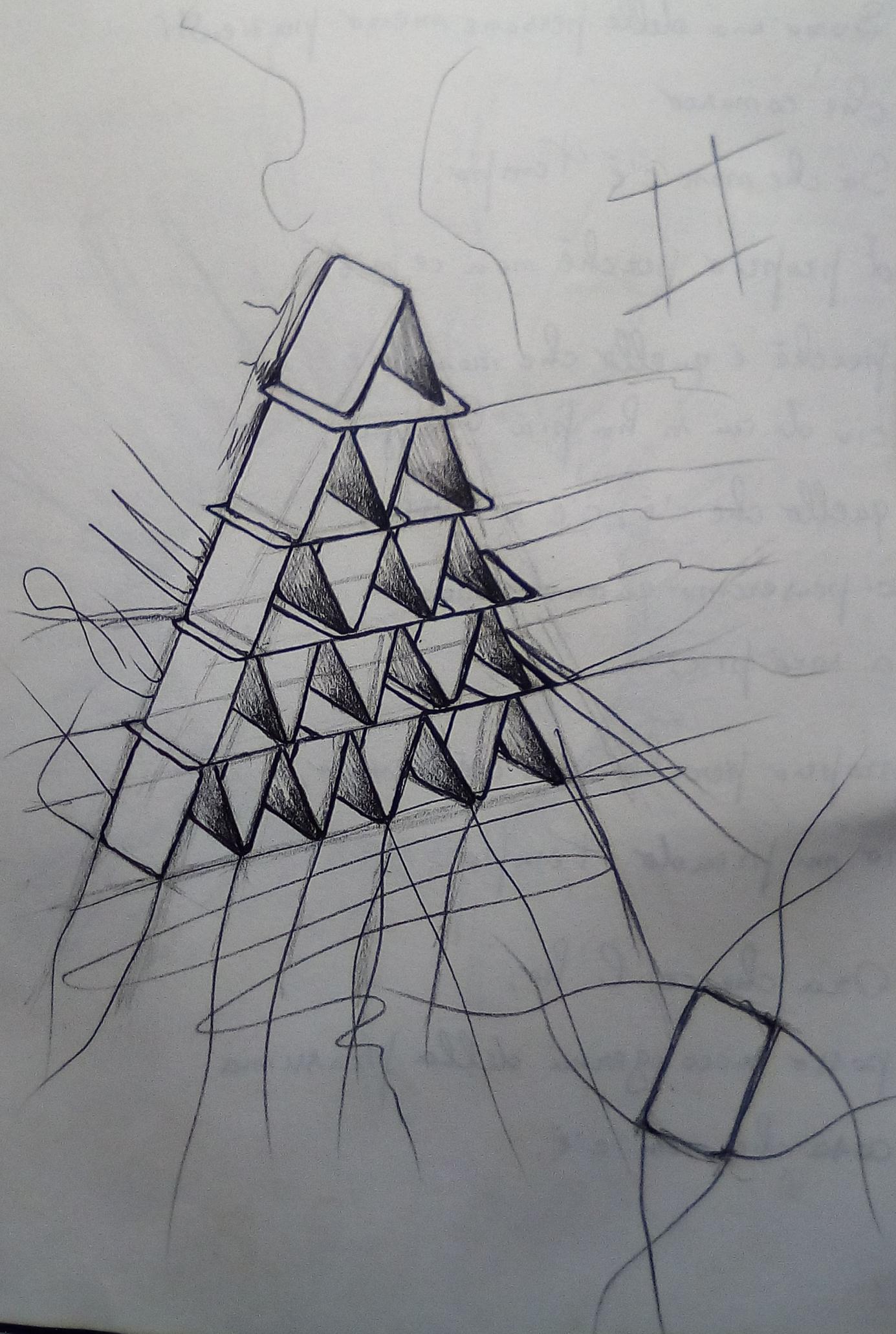
Finché continueremo
a vederlo su,
non potremo prendere in mano
le carte e ricostruirlo

Ce ne dobbiamo accorgere da soli,
perché un castello di carte
non fa rumore quando viene giù.

Ricominciare a giocare,
ricostruirlo.

Non m'importa se non sarà perfetto,
il nuovo castello (nemmeno quello
vecchio lo era, altrimenti non sarebbe
venuto giù), non è la perfezione,
quel che mi interessa.

Mi interessa che stia su.



Sono una delle persone meno pazienti
che conosco.

Sarà che non c'è Tempo.

E proprio perché non ce n'è,

perché è quello che non c'è
ciò di cui si ha più bisogno,

quello che c'è, c'è e basta,

ci penseremo quando non
ci sarà più;

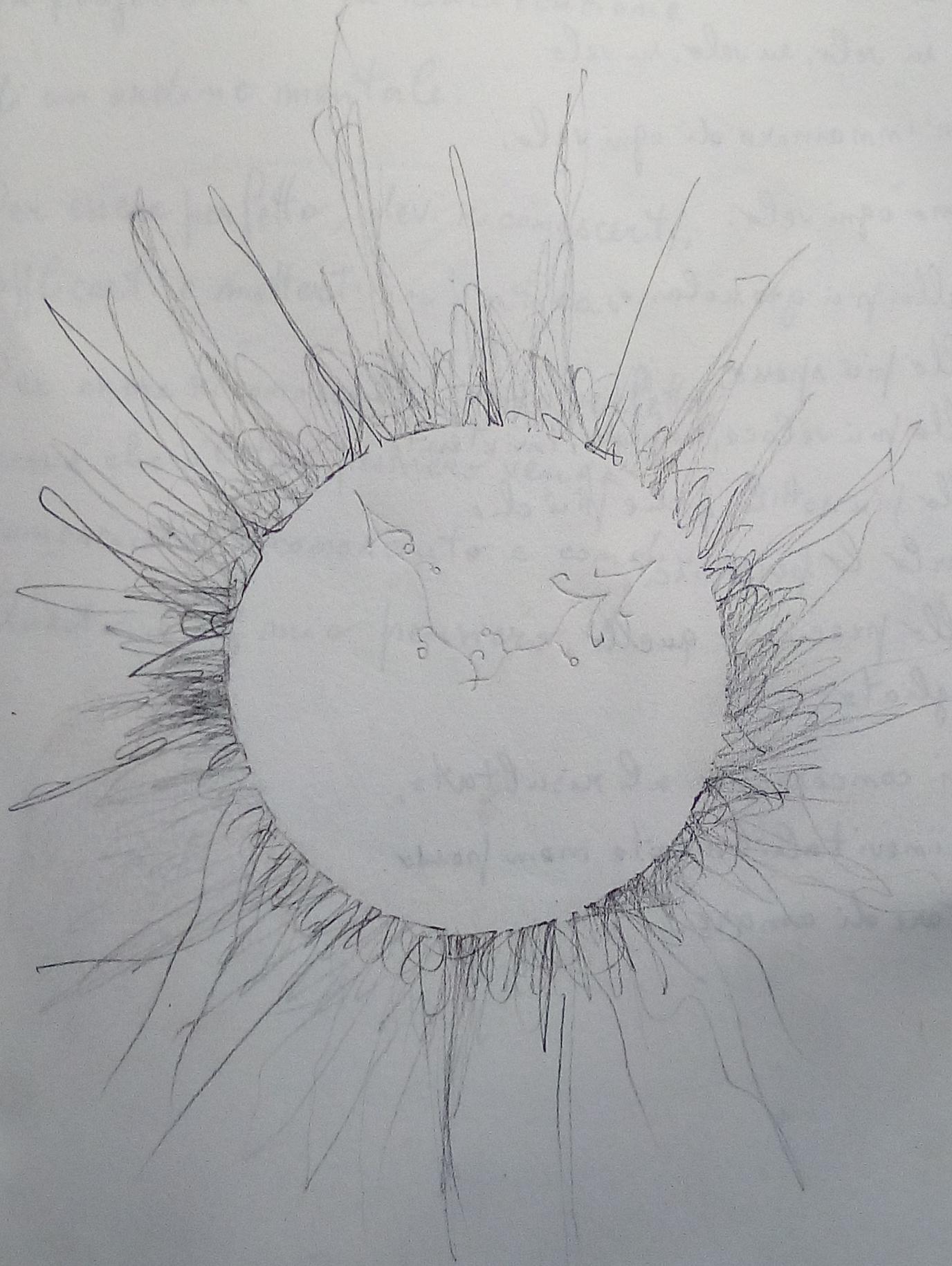
proprio perché non c'è Tempo,

io mi prendo Tempo.

Ora che ce l'ho,

posso accorgermi della prossima

cosa che non c'è.



Perché io lavoro così,
velo su velo, su velo, su velo,
E mi innamoro di ogni velo,
e amo ogni velo.
Quello più gromoloso,
quello più spesso,
quello più veloce, rapido, invitante,
quello più sottile, ~~per~~ che più che
vederlo lo percepisci.
Quello preciso e quello
tagliato.

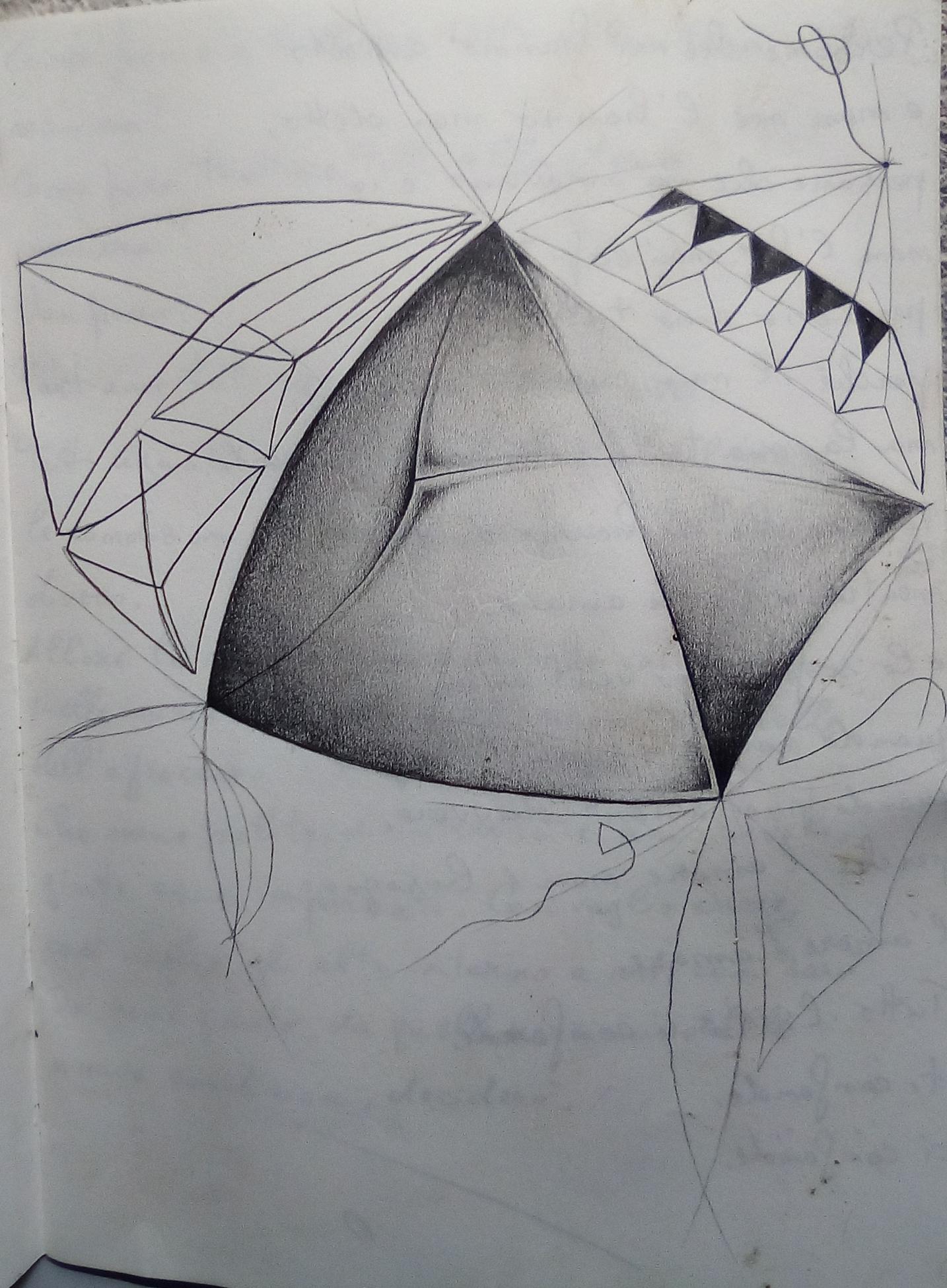
Tutti concorrono al risultato,
che inevitabilmente non posso
evitare di amare.

La perfezione è la realizzazione
di un ordine mentale.

Per essere perfetto, devi riconoscerti;
affidarti e metterti in pratica.

Per essere riconosciuto come perfetto,
serve che il tuo pentiero venga
conosciuto, riconosciuto e condiviso.

Questo è il mio pentiero.



Personne che mi hanno amato
e non me l'hanno mai detto,
persone che mi amavano e io
non l'ho mai capito,
perché io amo tutti,
perché il mio cuore è ovunque,
ma la mia testa è da un'altra parte.

Personne che mi hanno amato
mentre io già le amavo,
e le scopri dopo vent'anni,
quando non ce n'è più bisogno,
quando puoi amarti davvero,
perché l'amore non è bisogno,
l'amore è amore.

Tutto il resto si confonde,
ti confonde,
ci confonde.

Come faccio a trattare tutti alla stessa
maniera?

Come posso trattare tutti alla stessa
maniera?

Non posso.

Partiamo tutti uguali, potremmo essere
tutti uguali... ma... la sifatua del ma...
le condizioni, le reazioni, ci fanno tutti
diversi.

Allora le uniche condizioni che valgono sono
quelle iniziali: quelle dell'incontro, quelle
dell'affaccio.

Che siano pulite, disinterestate, amichevoli,
giuste, eque, imparziali. Con voglio essere,
con voglio gli altri intorno a me, con sarò.
Da quel punto, da quelle reazioni, dalle
nuove condizioni, deciderò.

Cosa conta la parola
di un poeta?

Bon incocciato per cosa?
di un poeta
che gli hai dato due euro per
le sue parole, per pietà, per ho mi glianza,
per ringraziarti delle sue parole?
Cosa conta la parola di un poeta
che scrive per mestiere?

LAB 15/17

- Non mi pare che nel mondo si senta la mia mancanza.
- L'interpretazione della realtà immaginata.
La sua realizzazione
- Di cosa abbiamo bisogno, oggi?
Di niente.
E allora facciamo lo, questo niente.
- Voglio la possibilità. Sapere che fare tutto è possibile. Poi, di farlo, mi interessa relativamente. O meglio, la predisposizione alla disponibilità.
- Brucia fuoco,
brucia brucia via.
Brucia fuoco,
brucia brucia via.

- lava acqua,
lava lava via.
Lava acqua,
lava lava via.

- Lo chiede sempre, quando una cosa mi interessa.
Peccato che così poche cose mi interessino.
Quelle che mi interessano, non c'è nessuno che mi
risponda, devo far da me.
Per lo più fingo interesse, per compiacere
l'interlocutore.

↗

Una fase, una volta definita, è superata.
Se me prende atto, la si continua se necessario,
e si va avanti.

Una volta definito il compiacimento, non
serve più continuarlo.

Deve diventare reciproco.

Per passare alla fase successiva: che ogni
punto d'incontro sia piacere reciproco.
Che il compiacimento unilaterale si trasformi
in piacere reciproco dal primo istante

- "Quello che dici è tutto giusto"

"E quindi?"

"Ah, e quindi niente."

- Più forte di chi ti piglia per il collo

- Non Puoi Risolvere Un Problema Con Lo Stesso
Tipo Di Pensiero Che Hai Usato Per Crearlo.
(cit.)

- Tu Sei Non Lo So Cos'E'.

Dico Ancora Trovarsi Il Cinque.

(nota: ho trovato il cinque, ce l'avevo in tasca)

- Togliendo l'ossessione Per La Morte,
Resta Una Calma Parziale.

- Convivenza di Pensiero Critico e Pensiero Creativo

Creatività?

Manualità?

Produttività?

Praticità?

Sensibilità?

gmm

- Egoismo Altruismo Siamo Tutti Parassiti

- CAPACITÀ DI PENSARE INTERRATO

- IL PENSIERO INDOTTO

IL PENSIERO OBBLIGATO

IL PENSIERO GIUSTO

IL PENSIERO UMANO

IL PENSIERO CONDOTTO

IL PENSIERO LIBERO

IL PENSIERO FUGACE

IL PENSIERO FALLACE

IL PENSIERO CHE PENSA AL PENSIERO

L'UOMO CHE PARLA DELL'UOMO ^{CHE FA} CHE PENSA
CHE PARLA

- E come se volessi scusarmi del disturbo,

Ma poi mi scoccia di dovermi scusare.

E' lì che mi incazzo.

Nel sentirmi sempre in difetto.

Nel dovermi giustificare.

Nell'anticipare le scuse.

- Acqua che evapora che lascia scorie che lasciano detriti che formano lo splendor ma buono è volato via
- Non inseguo un sogno. Inseguo me che corro sempre troppo forte verso qualcosa che non c'è.
- Ai detrattori del cattivo gusto, ricordolo che poche medicine hanno un buon sapore.
- È l'eterna lotta del bene contro il male, del giusto contro lo sbagliato, del bello contro il brutto. Mantenere un equilibrio che non porta da nessuna parte. Che tiene fermi. E' forse l'ora di abbandonare la lotta? Di lasciare che il male si autostrugga con tutto il suo bagaglio, confidando nella forza del bene?
(nota: togliere; forse, togliere i punti di domanda, qualcosa reiterà.)
- È SEMPRE TROPPO PRESTO
È SEMPRE TROPPO TARDO.
NON È MAI IL MONTONE GIUSTO
(nota: questo è quel che dicono)

A chi ti riferisci?

Dove finisce il tuo cielo?

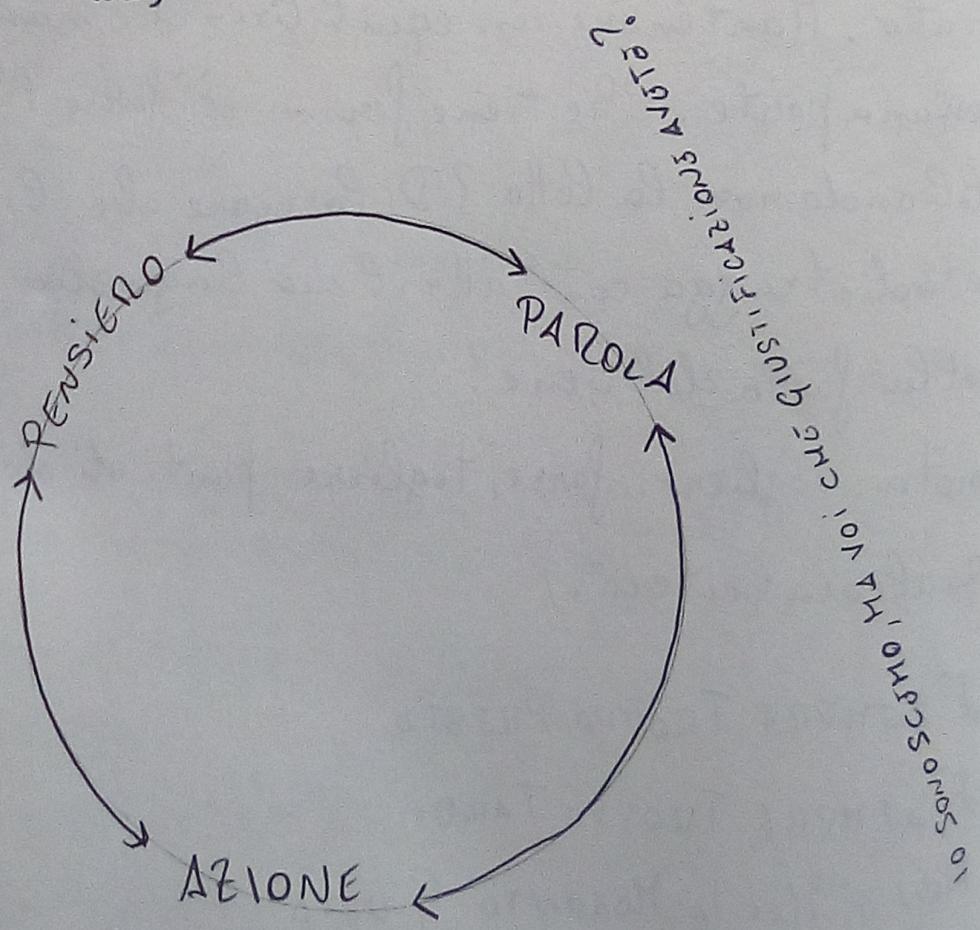
Chi è il tuo referimento?

Dove comincia il tuo terreno?

TUTTO PARTE DA UN UNICO PUNTO.

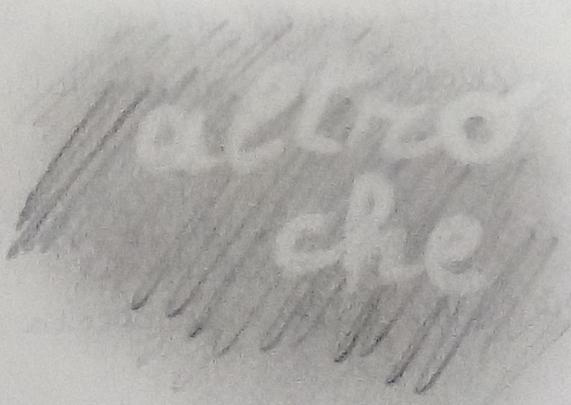
TUTTO RICONDUCE AD UN UNICO PUNTO.

SE CI ARRIVI VIVI, SIAMI SALVI.
(se ci arrivo da solo, sono solo)



E' INVAL IS SUFFICIENT.

(GENUG)



E' tutt

Non c'

nulla

Si fa q

quello

quello

quello

Ognun

ognun

ognun

aut...-

varia

Sposta

dove ce

Se piene

Dicora

Che puo

Ognuna

Ognuna

Ognuna

Ognuna

Ognuno e

modo che

- E' tutto in perfetta ordine.
Non c'è nulla da cambiare,
nulla da migliorare.
Si fa quello che è richiesto,
quello che è necessario,
quello che vogliamo,
quello che serve.

Ognuno è contenitore del suo destino,
ognuno è contenitore di se stesso,
ognuno è peolina di un sistema che si
auto-regola continuamente,
varia in ogni istante, che lavora sugli spazi vuoti.

Sposta materia ed energia da dove c'è di più a
dove ce n'è di meno.

SORRIRSI UN SOGLIO
QUANDO E PIREMO'

Sei pieno? Sei vuoto?
Dicono sei pieno? Sei centro di essere vuoto?

Che può scegliere dove spostarli

Ognuno sa cosa deve fare

Ognuno sa cosa vuole fare,

Ognuno sa come farlo

Ognuno deve sapere perché lo fa.

Ognuno lo deve fare nel migliore
modo che gli è possibile.

ha belli occhi?

IL LAB
COME L
Vuoto,
senza
senza
Ti da
alle t
La vit
nelle
di no

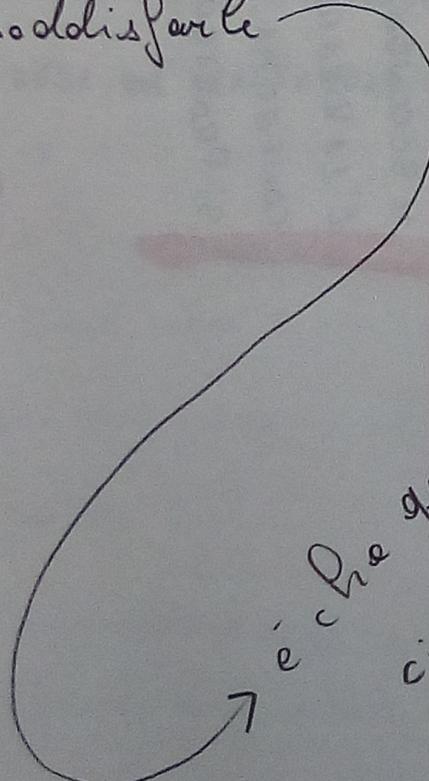
IL LABORATORIO DEVE NASCERE

COME LUOGO DI PRIVAZIONE.

Vuoto, scarso, sterile,
senza pregi e senza difetti,
senza agi e senza disagi.

Ti deve mettere di fronte
alle tue esigenze.

La vita dove metterti ti mette
nelle condizioni
di soddisfarle



e che quei
ci mette un mondo
a fare
un giro

Leem Xd

- C'è falso
c'è verità

- DECONTAGIO
CONTAGIO

- RIFIUTO
ACCETTO
CHI SI ES
APPARISCE
INDIFESA

NON DICO NIENTE

IL QUADRATO LATO

IL PRIMO LATO è
IL CASO, LA BASE,
L'INCONTRO

UN SUFFICIDAURO
EQUILIBRATO HA
COSÌ VAGGNA,
È TECNICA.
IL TERZO LATO

IL SECONDO LATO
È LA RICERCA delle
CONFRONTI. SE C'È
SI PROSEGUE

C'è falsità nella bellezza contenuta,
c'è verità nella bellezza rivelata

- DECONTESTUALIZZARSI

CONTESO CONTESTO

TESTUALIZZARSI

TESTUALI PAROLE

RIVEDERSI

RE-VISIONS

- RIFIUTO LA BELLEZZA COSTRUITA, CHE DÀ ADITO AD INSINUAZIONI.

ACCETTO LA BELLEZZA NATURALE, CASUALE, PIENA DI SE',

CHE SI ESPANDE, IMPENETRABILE ed INCORRUZIBILE, INVOLABILE,

APPARENTEMENTE INCOMPrensIBILE, REALE NELLA SUA APPARENZA.

INDIFESA ed INATTACcabILE.

Mi sveglio sempre in forma e mi deforma attraverso gli altri.

(Aldo Merini)

Tu mi dici: "Sono solo oggetti," e non capisci che metter megli oggetti; tutt'altro quello che vorrei mettere nelle persone, quell'altro non ho mai, quello che non vedono, che non si lasciano.
Non è poi così bello come sembra.

Perché ha anche la sua giustificazione. Già te ha voluto essere qualche cosa.

Spero

o non cerco la "lotta di classe".

Non cerco la lotta in genere.

Cerco la pace.

Nella pace non ci sono muri, barriere, paure.

Nella pace c'è condivisione, confronto, accettazione di idee differenti, comprensione.

Quando mi trovo di fronte ad un "non ti puoi", in ogni momento, capisco che non siamo in pace.

Capiisco che c'è qualcuno che si barricà per difenderci, come se fosse sotto costante attacco.

Come se alla porta ci fosse sempre il nemico.

La io non sono un ladro, non sono un barbaro, non sono una malattia, non sono un cane mandagio.

Sono una persona che vuole vivere.

In pace.

Acciamo, penniamo cose diverse"

O capisco, lo accetto e lo rispetto.

Non ti puoi",

Capiisco, ma non lo accetto.

Sono sempre io, per te e per gli altri. E anche per me.

spero che questo tu lo capisca e lo accetti.

Cosa non ha funzionato, non è andata bene, non mi è piaciuto del LAB 15/17?

- Troppo personale ed introspettivo
- Troppi rimasugli
- Troppo cose non richieste
- Poche persone e pochi ritorni
- Troppa impressione di relegazione
- Troppa commistione / paesaggio cara, ambiguità
- Poco ordine

Cosa è andata bene:

- Versatilità
- Spazi (anche se il muretto rompeva)
- Tranquillità
- Possibilità di espressione / capacità di risoluzione

Lavorare su:

- Relativa impersonalità
- Eliminare tutto ciò che non serve^{è rovinato}, ma anche quello che "potrebbe servire". Mantenere le materie prime ed i prodotti / materiali / attrezzi in buone condizioni
- Non accettare più cose che non servono
- Più frequenza di persone valide
- Più specificità del luogo
- Divisione dalla casa
- Più ordine (ogni cosa un posto, ogni posto una cosa)
- Piano terra - Si fa con qualche c'è soluzio è buon - Tutto

